

Un aperto intervento dei dorotei

Se non ci saranno immediate misure del governo

Rinviato il CC socialista: lo ha chiesto la DC

La riunione spostata al 2 luglio - I dc avevano minacciato crisi di governo e rinvio del loro congresso - La sinistra si oppone criticando Nenni

Il Comitato centrale socialista è stato rinviato al 2 luglio. Vengono in tal modo concesso altri dieci giorni all'attuale fase della crisi socialista. Per quali ragioni? Della decisione, presa ieri mattina nel corso di una brevissima riunione dei capi-corrente su proposta di Nenni e con il parere contrario della sinistra, non è stata data ufficialmente nessuna spiegazione. Nenni ha detto soltanto che egli, appena rientrato da Eastbourne, non si sentiva in grado di portare a compimento entro lunedì - data prevista dal Comitato centrale - la serie di contatti che si era prefissa per tentare di giungere a una soluzione circa l'assetto interno del partito. Si è saputo tuttavia che il rinvio è stato chiesto espressamente dallo stato maggiore doroteo che non vedeva di buon occhio l'eventualità di un improvviso precipitare degli avvenimenti nella casa degli alleati di governo a dispetto del proprio congresso nazionale, che si aprirà, come è noto, venerdì prossimo all'EUR. La richiesta è stata formulata nei termini di una minaccia di conseguenze catastrofiche: lo ha rivelato ieri una nota dei tanassiani i quali hanno scritto che «una eventuale spaccatura del PSI il 23 giugno avrebbe determinato le dimissioni immediate del governo e quindi l'inevitabile rinvio del congresso nazionale della DC; ne sarebbe derivata - commentano i socialisti - una situazione confusa e delirante, sia per l'orientamento dei partiti, sia per la formazione del nuovo governo». L'impressione più diffusa è che il pesante ammonimento doroteo ai socialisti non sia arrivato come un fulmine a ciel sereno: esso sarebbe stato suggerito, se non addirittura concesso, da alcuni dei dirigenti vicini a Nenni i quali vogliono un compromesso che giunga, secondo la ben nota impostazione nenniana, a fare della componente socialdemocratica l'arbitro del partito. Oltre alla nota dell'ala cspdi, anche un commento dei fermiani adombra l'esistenza di un aut aut doroteo, laddove fa cenno alla necessità, per il PSI, di una "decisione autonoma".

Alla riunione di ieri mattina hanno preso parte, oltre a Nenni, gli on. Bertoldi, De Martino, Tanassi, Ferri, Preti, Giolitti, Vigilantesi e Bonaccina. Quest'ultimo, anche a nome di Lombardi, ha protestato vivacemente contro la decisione del rinvio. Il «profondo dissenso» della sinistra socialista deriva innanzitutto dal fatto che «si continua ad espropriare il Comitato centrale delle sue potestà statutarie, come è successo nelle precedenti sessioni». «Infatti - ha soggiunto Bonaccina - era stato il CC ad autocancelarsi per il 23, e dovrebbe essere il CC a deliberare il rinvio dopo aver ascoltato le ragioni dei proponenti. Invece è la maggioranza dei dorotei che ha deliberato. Più importante, afferma l'opponente della sinistra socialista, è comunque il fatto che «il rinvio è stato affidato alla ormai ultima speranza che abbia successo la cosiddetta mediazione Nenni, quando la sinistra ritiene improprio qualificarsi giudice, sia pure potestativamente, mediatrice a una posizione che oggettivamente e ripetutamente ha giustificato, avallato e fatto propria la condotta e gli ukase socialdemocratici, contini dal nota ricatto della scissione». Per i demartiniani, Bertoldi ha dichiarato che da parte della sua corrente e di quella dei giolittiani rimane ferma la decisione di chiedere comunque la votazione in Comitato centrale sul documento della «nuova maggioranza». Riguardo alla Conferenza di Mosca dei partiti comunisti operai, Ferruccio Parri pubblica sull'Astrolabio un commento che contiene anche un riferimento critico alla riunione dell'Internazionale socialista di Eastbourne. Egli scrive che «il senso del reale» è caratterizzato dalla posizione del PCI, illustrata a Mosca da Berlinguer «con onestà, dignità, fermezza e con il delicato incarico». Parri ritiene giustificato il «compromissione» degli osservatori di sinistra, il «rispetto e l'interesse» dei commentatori in buona fede e il «dispetto» dei grossi giornali. «Giustifcato dispetto - aggiunge per l'inevitabile confronto che la dichiarazione di Berlinguer e la riformazione della autonomia decisione del PCI ha il documento Ca-

Torino sciopererà contro il caro-fitti

La decisione è stata presa da CGIL, CISL e UIL - Passo comunista alla Camera dei deputati - Gravi dichiarazioni dei rappresentanti padronali e del governo all'assemblea dell'ANCE

A partire dal 1. luglio

Aumentano di 100 lire le sigarette di lusso?

A partire dal 1. luglio il prezzo delle sigarette sarebbe aumentato. La notizia è stata diffusa da un'agenzia di stampa. L'aumento sarebbe scagionato nella fascia delle sigarette di lusso; una maggioranza di prezzo, quindi, che sarebbe notevole in quanto dovrebbe appoggiarsi sulle 100 lire al pacchetto per le sigarette più costose. E' stato smentito che l'aumento di prezzo debba servire a reperire fondi per coprire la spesa relativa ai «risso» degli statali; il maggior gettito tributario andrebbe invece a beneficio del fondo di solidarietà nazionale destinato a coprire l'onere derivante da calamità nell'agricoltura. Il progetto «generoso» è bloccato e non è ancora completo e il testo ufficiale lascia inosservite le essenziali rivendicazioni contadine. Non trova invece conferma l'annuncio di aumento della tassa sul superalcolico, che pure è nel programma del ministro delle Finanze.

Si riunisce la quarta commissione del C.C.

Lunedì 23, alle ore 9,30 nella sede della Direzione del Partito, è convocata la IV Commissione del Comitato Centrale per discutere il seguente ordine del giorno: «Temi e strumenti di battaglia ideale e di lavoro culturale». Relatore il compagno Giorgio Napolitano.



Due dei quattro ragazzi morti nell'istituto-lager, ripresi alcuni anni orsono. A sinistra, la direttrice arrestata.

Risposta repressiva alle rivendicazioni studentesche

LA POLIZIA INTERVIENE NELL'ATENEBO BOLOGNESE

Le ragioni della lotta - Solo 250 posti-letto per diciassettomila studenti fuori sede - Continua l'occupazione del Politecnico di Milano

Protesta dell'ANPPA per le «parate» neofasciste

Il Comitato esecutivo della Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPA), constatando che lo squadrismo fascista con i suoi commando paramilitari agisce quasi indisturbato in ogni regione d'Italia, con le sue imprese di violenza, con gli insulti più abbietti sia Re- sistenza e alle istituzioni democratiche, con gli attentati quotidiani ai monumenti e alle lapidi partigiane, con le scritte naziste, con l'assalto alle sedi dei partiti e delle associazioni democratiche, esprime la più ferma deplorazione per il clamore di recente rievocazione levato dalla RAIVY e per le manifestazioni ufficiali, non obbligate, di cordoglio da parte delle massime autorità della Repubblica spagnola.

Nuove fermate alla FIAT Mirafiori

La FIAT Mirafiori buona parte della attività produttiva delle linee di carrozzeria continua ad essere paralizzato dagli scioperi che da alcuni giorni sono in corso particolarmente nelle officine di verniciatura e pomicitura. Dopo la vertenza generale che aveva trovato un primo sbocco nell'accordo per la contrattazione della sua attività, in base a criteri doppiamente «selettivi» non esistono che 250 posti letto che coprono il 5 per cento dell'intero presalariale.

Proposta di legge PCI-PSIUP

Finanziare gli enti di sviluppo agricolo

PCI e PSIUP hanno presentato alla Camera una proposta di legge dal titolo, «Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo agricolo». Tale proposta - affermano in una dichiarazione i compagni Onofri e Avolio - si è resa necessaria per il complessivo atteggiamento dell'esecutivo nei confronti dell'attività generale degli enti; come è noto, con la fine del mese di giugno viene meno ogni finanziamento e, sino a questo momento, la maggioranza e il governo non hanno assunto alcuna iniziativa. Per questo la legge prevede che sia prorogato il finanziamento regolare degli enti fino al 31 dicembre 1970. Naturalmente, pur avendo la proposta un carattere parziale e transitorio in attesa di una riorganizzazione generale della materia, si affrontano solo alcuni urgenti problemi riguardanti l'attività degli enti, in particolare si chiede la loro estensione a tutto il territorio nazionale, la obbligatorieta dei piani zonali, la costituzione dei comitati di zona quali strumenti degli singoli enti, il coordinamento di tutti i finanziamenti pubblici in agricoltura.

Table with financial data for various entities, including columns for 'DIREZIONE REDAZIONE SU AMMINISTRAZIONI', 'DIREZIONE REDAZIONE SU AMMINISTRAZIONI', and 'DIREZIONE REDAZIONE SU AMMINISTRAZIONI'.

A PALAZZO MADAMA

Il governo non s'impegna sulla sorte della flotta FINMARE

«Non è solo che l'IRI avrebbe predisposto un piano di ridimensionamento della flotta FINMARE. E' evidente che l'IRI, in ogni caso, potrà solo formulare proposte, spettando al governo il potere decisionale in materia». Con questa animata risposta, il sottosegretario alla Marina Mercantile ANGELELLI ha creduto di sottrarsi alle questioni poste dai senatori comunisti che in una loro interrogazione avevano chiaramente indicato che il ridimensionamento della flotta di 30 navi era una spesa che non contiene una smentita (il governo non sa ancora cosa vuole l'IRI) né, soprattutto, ed è questo più preoccupante, alcuna assicurazione sulle intenzioni del governo qualora domani l'IRI dovesse proporre il suo piano di ridimensionamento.

DC, fascisti e liberali schierati con i «baroni» dell'Università

Da dietro le quinte, i contrasti fra i cattedratici della DC, da un lato, il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari Agnelli e i socialisti dall'altro, si sono trasferiti, ieri, nell'aula della commissione del Senato, che doveva discutere il progetto Codignola sul blocco dei concorsi per i professori universitari di ruolo e degli esami per la libera docenza.

Le guardie vaticane in sciopero?

L'agitazione dura da alcune settimane - Solo 98.000 lire al mese ai gendarmi e quasi mezzo milione al comandante - Protestano i «sanpiettrini»

Protestano i gendarmi pontifici perché ritengono, giustamente, che la paga di 98 mila lire mensili non sia sufficiente ed anche per altri aspetti del loro trattamento economico e non vaticano. L'unico modo per evitare questo pericolo rimane comunque quello di accogliere le richieste sindacali avanzate. Chiedono, ad esempio, che le loro ferie estive siano portate da 20 a 30 giorni, che le «strade» contraddittorie di cui ha parlato Paolo VI a Ginevra discorrendo dei problemi del lavoro, siano eliminate, intanto, proprio nell'ambito del loro Corpo, dato che contro uno stipendio che non raggiunge le 100 mila lire dei gendarmi vi è quello dei comandanti che sfiora il mezzo milione.

Terracini da Saragat

Il compagno Umberto Terracini, presidente del gruppo senatoriale del PCI, è stato ricevuto ieri dal presidente della Repubblica al palazzo del Quirinale.

Troppo lavoro e pochi quattrini

Sinora a nulla sono serviti i tentativi di tipo paternalistico messi in atto per calmare l'agitazione delle guardie. Si racconta, anzi, un episodio curioso. Il Papa, colpito dalle notizie sulla agitazione riferitegli in udienza dal capellano del Corpo, monsignor Giovanni Sessolo, pare abbia deciso di compiere un gesto pacificatore: due milioni per organizzare una gita collettiva. Ma le guardie avrebbero rifiutato ad ogni modo l'offerta. I gendarmi vaticani sono 180. L'organico comprende un comandante, un capellano, un vice comandante, un maggiore, un capitano, un tenente, un sottotenente e un sanitario. La fondazione del Corpo risale al 1816 e il regolamento più recente è del 1929, quindi abbastanza vecchio, mentre i compiti si sono ampliati. La gendarmeria pontificia, infatti, oltre che vigilare sull'incolumità del Papa, deve esercitare le funzioni di polizia, di sicurezza, far osservare le leggi, regolamentazioni giuridiche, prestare servizio d'ordine alle funzioni e cerimonie, vigilare sulla ville ed immobili pontifici.

Al Senato l'agghiacciante vicenda dei bimbi di Grottaferrata

Chiesta la rimozione del prefetto di Roma

Inoddisfacciate risposta del governo - I compagni Minella e Argiroff illustrano le proposte del PCI - Gli interventi di Simone Gatto e Tomassini

L'agghiacciante vicenda del cosiddetto Istituto «S. Rita» di Grottaferrata, vera e propria casa di tortura per i poveri bambini minorati, è stata rievocata ieri al Senato, dove il governo ha risposto alle interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi. Sono emerse in primo luogo, malgrado la debole difesa d'ufficio del sottosegretario agli Interni, Salizzoni, gravissime responsabilità della prefettura di Roma - la quale, dopo aver lasciato dormire per due anni dal '63 al '65, le pressanti denunce dell'ONMI, ha permesso alla Pagnuccia perfino di ignorare il decreto di chiusura e di proseguire fino al 7 giugno di quest'anno la sua attività criminale. A questo proposito il sen. Simone Gatto (sinistra indipendente) ha trascritto una cronistoria davvero impressionante. Unanime quindi, da parte delle sinistre, la richiesta di rimozione immediata dei prefetti del blocco del «S. Orsola» di Catanzaro, dei «Celestini» di Prato, dei «Charitas» di Modena. Occorre allora chiedersi quale sistema legislativo gli uni e gli altri questi fatti sconvolgenti, e che cosa bisogna modificare nelle leggi e negli indirizzi politici perché non se ne verifichino più. E' stato questo il motivo centrale degli interventi pronunciati dal PCI dai compagni ANGIOLA MINELLA e ARGIROFF.

Divorzio: continua l'ostruzionismo dei dc

Alla Camera è continuato ancora ieri il dibattito generale sulla proposta di legge per il divorzio: un dibattito che ricorda il «seno» del Parlamento sospeso per tre giorni (per il congresso dc) e che sembra destinato ad andare avanti per le lunghe a causa dell'ostruzionismo della DC che manifesta in modo sempre più chiaro i suoi intenti ostruzionistici. Due giorni fa avevano preparato e la nuova generale di atterraggio sulla luna degli astronauti dell'Apollo 10, un dibattito del genere rischia forse di apparire strano e incompetente.

Il gen. Zinza interrogato dalla commissione d'inchiesta sul SIFAR

La commissione parlamentare di inchiesta sul SIFAR e i fatti del luglio '54, riunitasi ieri sotto la presidenza dell'on. Alessi, ha interrogato il generale di brigata dell'arma dei carabinieri Gen. Zinza. La commissione ha inoltre letto e approvato i verbali delle deposizioni dei generali di divisioni dei carabinieri Adamo, Marini, Domenico, Savarone e Tomaso Caravigna.